

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE Comune di Bologna

A1	<i>Indicare il soggetto richiedente</i>	Comune di Bologna - Quartieri Navile, San Donato e San Vitale
A2	<i>Indicare l'Ente titolare della decisione</i>	Comune di Bologna - Quartieri Navile, San Donato e San Vitale
A3	<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Associazione Oltre, Associazione Centotrecento, Urban Center, Università di Bologna - Ces.Co.Com.

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Bologna Par Tot - Percorsi partecipati sulla fruizione condivisa degli spazi urbani

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo. Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

OGGETTO

Si intende definire l'uso dello spazio urbano nelle aree di intervento attraverso percorsi di progettazione partecipata. Lo strumento saranno laboratori territoriali partecipati concepiti come spazio fisico e simbolico per la creazione di una comune visione di sostenibilità, di benessere e coesione sociale e per l'individuazione di pratiche che secondo la comunità sono coerenti con una tale visione.

QUARTIERE SAN DONATO - Micro-area Via Zago, Via Gandusio, Via del Lavoro

Attivazione di un laboratorio territoriale partecipato per la rigenerazione urbana della micro-area del Quartiere San Donato compresa tra via Pezzana e via Zago che individui azioni per uno sviluppo locale sostenibile e partecipato, nell'ottica della creazione di una comunità responsabile e di una promozione di un senso di cura del territorio.

Il laboratorio avrà funzione di raccordo e connessione tra le realtà organizzate e non presenti nell'area e gli spazi aggregativi della zona.

QUARTIERE SAN VITALE - Micro-area Via Centotrecento e Via Borgo di San Pietro

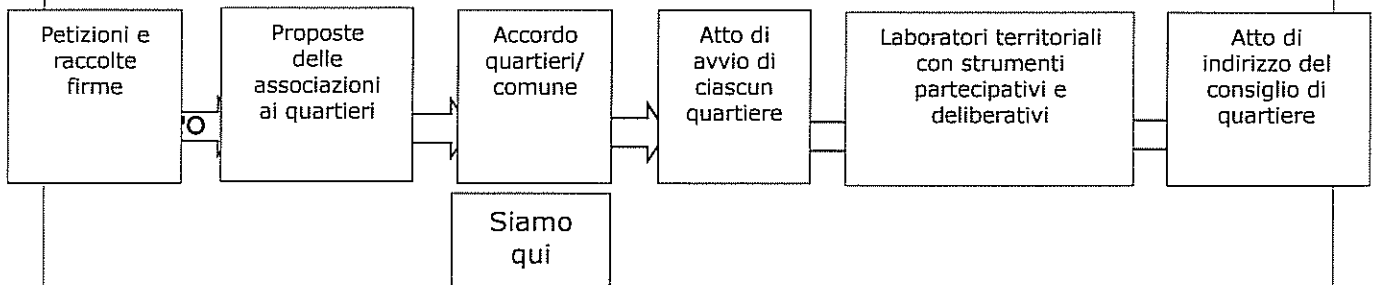
Il percorso prevede lo sviluppo di una progettazione partecipata che coinvolga gli abitanti della micro-area del centro storico ubicata nel Quartiere San Vitale nelle vie Centotrecento, e del Borgo di San Pietro, sul tema della raccolta differenziata e più generale della cura e dell'utilizzo "sostenibile" e condiviso del territorio.

Il percorso si avvarrà dello strumento denominato LSP (Luogo di Sosta Pedonale) sviluppato nel corso del tempo dall'Associazione Centotrecento.

QUARTIERE NAVILE - Micro-area Parco Villa Angeletti

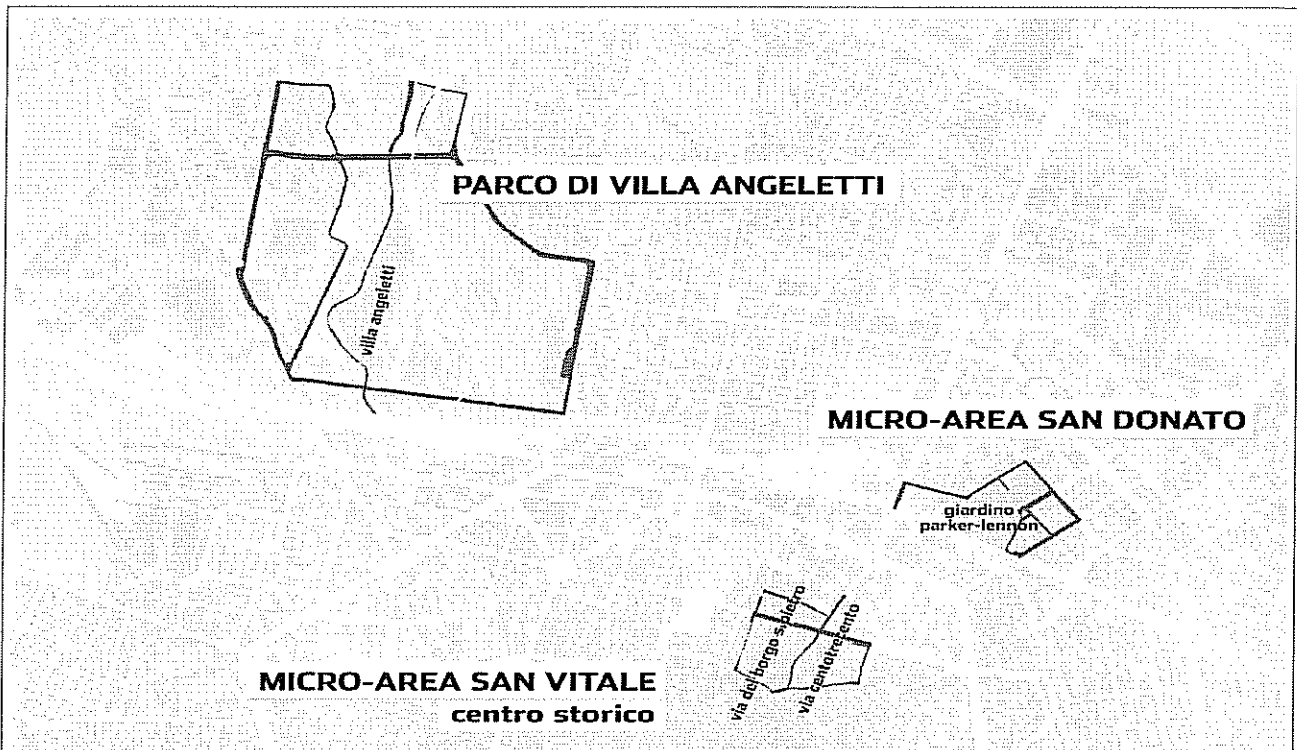
Oggetto della proposta è l'attivazione di un laboratorio territoriale partecipato rivolto a tutti i cittadini, singoli e associati, per progettare un utilizzo condiviso del Parco Villa Angeletti, ubicato lungo il canale Navile fra le vie Gagarin e Carracci al Quartiere Navile di Bologna.

Fase decisionale in cui si colloca il processo partecipativo



CONTESTO

L'utilizzo degli spazi urbani può portare all'insorgere di situazioni conflittuali quando le esigenze dei diversi soggetti interessati alla loro fruizione e di quelli che vi vivono in prossimità non riescono a raggiungere un'armonica composizione. Il contesto urbano di Bologna è in questo senso particolarmente complesso. Per questo motivo si è scelto di intervenire in 3 contesti urbani differenti e con specifiche caratteristiche quali uno area verde, uno spazio storico (centrale) ed un'area a forte presenza di residenza pubblica.



QUARTIERE SAN DONATO - Micro-area Via Zago, Via Gandusio, Via del Lavoro

Il Quartiere San Donato è impegnato in un percorso che ha come obiettivo quello di attivare azioni di sviluppo locale partecipato che consentano di integrare la dimensione simbolica, materiale e relazionale per rispondere a conflittualità sociali che richiedono sempre più un approccio integrato, territoriale e progettuale ai problemi. Il Quartiere sente la necessità di migliorare la sinergia tra le diverse progettualità, risorse, opportunità e capacità. Al momento sono diverse le azioni attivate o in via di attivazione nella zona con le quali il laboratorio territoriale potrebbe integrarsi e riguardano ambiti quali il co-working, l'animazione dello spazio pubblico, la riqualificazione e rivitalizzazione di aree verdi, la realizzazione di orti urbani in contesti condominiali e la ricerca di autonomia abitativa per nuclei familiari con minori a carico.

Popolazione residente nell'area di intervento al 31 dicembre 2011

POPOLAZIONE PER GRANDI CLASSI D'ETA'					TOTALE	STRANIERI RESIDENTI
0-14	15-29	30-44	45-64	65 e oltre		
258	358	574	611	682	2.483	487

QUARTIERE SAN VITALE - Micro-area Via Centotrecento e Via Borgo di San Pietro

Il centro storico di Bologna subisce le conseguenze della criticità degli assetti sociali dovuti alla difficoltà di adeguarsi alle nuove forme di convivenza. Ne deriva un notevole aumento del senso di insicurezza tra la cittadinanza oltre che un

accentuata conflittualità tra residenti e city-user.

A fronte di tali condizioni, il territorio viene interessato, in particolare in alcune zone, da crescenti fenomeni di degrado urbano ed in particolare da un utilizzo non condiviso dello spazio pubblico.

Le strade oggetto dell'intervento dell'intervento si collocano in questo contesto in particolare nella cosiddetta "Zona Universitaria".

Nello specifico via Centotrecento è un contesto già oggetto di un intervento nel 2010 che ha portato alla realizzazione di una piazza-laboratorio sul modello LSP (Luogo di Sosta Pedonale) da cui è emerso con forza il tema della raccolta differenziata.

In via del Borgo di San Pietro il comitato di abitanti di recente costituzione chiede con forza di avviare un percorso analogo sia come tematiche che come modalità.

L'avvio di questi percorsi di progettazione partecipata vista la contiguità territoriale delle due vie potrebbe consentire la creazione di una prima forma di rete.

Popolazione residente nell'area di intervento al 31 dicembre 2011

POPOLAZIONE PER GRANDI CLASSI D'ETA'					TOTALE	STRANIERI RESIDENTI
0-14	15-29	30-44	45-64	65 e oltre		
230	499	839	746	466	2.780	414

QUARTIERE NAVILE - Micro-area Parco Villa Angeletti

Il Parco Villa Angeletti è situato in una zona di grande sviluppo urbanistico tra la stazione FS, la zona dell'ex Mercato Ortofrutticolo e la Zona Lame.

La piena fruizione del parco è attualmente minacciata da fenomeni sia di degrado sociale (forte presenza di persone senza fissa dimora) e che di microcriminalità oltre che dallo spaccio di sostanze stupefacenti.

Questi problemi fanno sì che l'area, vissuta dagli abitanti della zona come poco sicura, abbia una frequentazione limitata e soprattutto sia scarsamente valorizzata.

Un primo tentativo di valorizzazione del parco come spazio pubblico, avvenuto nei mesi scorsi, ha avuto purtroppo un esito negativo avendo puntato su una programmazione di eventi musicali serali che contrastava con le esigenze degli abitanti di calma e tranquillità.

Ciononostante il parco rimane oggetto di iniziative e spazi di socializzazione sui temi dell'arredo urbano e degli orti urbani.

Popolazione residente nell'area di intervento al 31 dicembre 2011

POPOLAZIONE PER GRANDI CLASSI D'ETA'					TOTALE	STRANIERI RESIDENTI
0-14	15-29	30-44	45-64	65 e oltre		
487	465	851	1.015	897	3.715	541

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce
l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Oggetto: Politiche del territorio X	Oggetto: Politiche di welfare <input type="checkbox"/>	Oggetto: Fusione di Comuni <input type="checkbox"/>	Oggetto: ricostruzione e rilancio attività economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012 <input type="checkbox"/>	Oggetto: altro <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

vedi bando punto 3

OBIETTIVI

I percorsi di progettazione partecipata saranno di sostegno alla creazione di un senso di comunità responsabile, alla messa in rete di risorse e realtà, allo sviluppo di buone pratiche oltre che alla crescita di capacità pratiche e culturali in termini di maggiore consapevolezza e di responsabilizzazione dei singoli e della collettività.

QUARTIERE SAN DONATO - Micro-area Via Zago, Via Gandusio, Via del Lavoro

Coinvolgere cittadini, gruppi, organizzazioni, associazioni della micro-area territoriale all'interno del processo di rigenerazione urbana, in parte già avviato dal Quartiere, al fine di: sperimentare una modalità di governance comunitaria e di messa a sistema delle risorse ad oggi presenti sulla micro-area, elaborare un insieme di azioni condivise che coniughino responsabilità reciproca, sostenibilità e miglioramento della coesione sociale.

QUARTIERE SAN VITALE - Micro-area Via Centotrecento e Via Borgo di San Pietro

Favorire fra gli abitanti una visione collettiva dei problemi e delle aspirazioni del territorio al fine di poter contribuire ad un utilizzo condiviso dello spazio pubblico come comunità di vicinato.

Questo si dovrebbe tradurre in una sperimentazione di pratiche quotidiane di gestione dei rifiuti anche attraverso l'incentivo di forme di mutuo aiuto tra gli abitanti.

QUARTIERE NAVILE - Micro-area Parco Villa Angeletti

Coinvolgere i cittadini, le associazioni e gli Enti Locali che hanno competenze sulla gestione dell'area (Comune di Bologna-Quartiere Navile) nella progettazione condivisa degli interventi di riqualificazione, valorizzazione e gestione del Parco.

RISULTATI ATTESI

Adozione da parte dei 3 consigli di quartiere di atti di indirizzo per la fruizione condivisa delle aree oggetto dei percorsi di progettazione partecipata che tengano conto sia delle indicazioni emerse dagli stessi sia delle eventuali implementazioni delle proposte, con il coinvolgimento attivo e duraturo delle associazioni coinvolte e dei residenti nelle aree oggetto di intervento.

QUARTIERE SAN DONATO - Micro-area Via Zago, Via Gandusio, Via del Lavoro

- Creazione di un programma condiviso di attività/azioni di rigenerazione urbana nella micro-area territoriale
- Rilevazione di utili indicazioni per future esperienze di percorsi di progettazione partecipata che potranno divenire "prassi comune e condivisa" a livello territoriale attraverso la loro ricezione ed elaborazione all'interno del Tavolo della Partecipazione del Quartiere San Donato, istituito dal Consiglio di Quartiere nel 2011

QUARTIERE SAN VITALE - Micro-area Via Centotrecento e Via Borgo di San Pietro

Rafforzamento del senso identitario di vicinato tra gli abitanti con una maggiore partecipazione alla vita ed ai problemi del contesto soprattutto per quel che riguarda la gestione e la raccolta differenziata dei rifiuti con proposte operative da portare all'attenzione dell'Amministrazione Comunale.

QUARTIERE NAVILE - Micro-area Parco Villa Angeletti

Sviluppare proposte da presentare al Quartiere Navile che dovrà deliberare sugli interventi per la rigenerazione del Parco Villa Angeletti che riguardino, in un'ottica di utilizzo condiviso dello spazio pubblico, la programmazione di eventi culturali sportivi e ricreativi in genere e la fruizione del verde pubblico in un contesto di maggior sicurezza.

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI

vedi bando punto 3 f)

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 l.r. 3/2010).

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)

(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)

vedi bando punto 3

G1	<i>Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente</i>	nome	Berardino
		cognome	Cocchianella
		indirizzo	Piazza Maggiore 6 Bologna
		tel.fisso	051 2195442
		cellulare	338 5700253
		mail	berardino.cocchianella.comune.bologna.it
G2	<i>Indicare i nominativi dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli</i>		<p>Staff di progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Berardino Cocchianella: Comune di Bologna, referente del progetto - Donato Dimemmo: Comune di Bologna, responsabile U.I. Semplificazione amministrativa e rapporto con l'associazionismo - Giovanni Ginocchini: Urban Center Bologna, supporto alla progettazione, conduzione e valutazione dei laboratori territoriali partecipati - Enrico Dionisio: Comune di Bologna, segreteria tecnica - Roberta Paltrinieri: coordinatrice percorso di progettazione partecipata nel Quartiere San Donato - Stefano Reyes: coordinatore percorso di progettazione partecipata nel Quartiere San Vitale - Lidia Buchner: coordinatrice percorso di progettazione partecipata nel Quartiere Navile - Giulia Allegrini: facilitatrice e ricercatrice - Elisa Badiali: ricercatrice - Marianna Rocco: facilitatrice

			<ul style="list-style-type: none"> - Elisa Campagnaro: comunicazione e documentazione - Britta Alvermann: relazioni pubbliche e organizzazione tecnica - Ivana Stoyanova: progettazione allestimenti
--	--	--	---

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	01/10/12
Data di conclusione prevista del processo	31/03/13
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	31/05/13

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2 vedi bando punto 5.4 e)

*(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)*

SI

NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4 d)

SI

NO

*[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo]*

Elenco soggetti sottoscrittori
Comune di Bologna - Assessore alla partecipazione
Comune di Bologna - Presidente del Quartiere San Donato
Comune di Bologna - Presidente del Quartiere San Vitale
Comune di Bologna - Presidente del Quartiere Navile
Associazione Centotrecento
Associazione Oltre
Università di Bologna - Ce.Sco.Com

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14 vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

SI

NO

<i>Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Presidenti dei quartieri in cui si svolgono i laboratori o loro delegati - Direttori dei quartieri in cui si svolgono i laboratori o loro delegati - Dirigente responsabile del progetto - 1 rappresentante dell'Urban Center - 1 rappresentante Ces.Co.Com - 1 rappresentante associazioni aderenti .
<i>Modalità di selezione dei componenti</i>	Soggetti sottoscrittori accordo e responsabili e funzionari componenti lo staff tecnico
<i>Modalità di conduzione del comitato</i>	Vedi accordo

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO vedi bando punto 3 e punto 4.3

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

Di seguito le fasi e le caratteristiche degli interventi nelle 3 aree

QUARTIERE SAN DONATO - Area Giardino Parker Lennon

<p>Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi</p>	<p>Fase 1) Ottobre 2012 <i>Presentazione e condivisione del percorso partecipato.</i> Attraverso un'assemblea pubblica viene presentato il percorso, le sue tappe e le sue finalità. E' previsto anche un incontro formativo per operatori del Quartiere circa le metodologie da utilizzare nel percorso (OST e camminate di Quartiere) per comprenderne sia i principi di fondo che le finalità.</p> <p>Fase 2) Ottobre - metà Novembre 2012 <i>Esplorazione ed ascolto del territorio</i> Obiettivi di questa fase sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- individuare i testimoni privilegiati e tutti i portatori di interesse da coinvolgere nel progetto con il contributo delle realtà già operative sul territorio (associazioni, centri di aggregazione, e istituzioni del quartiere)- attivare un primo coinvolgimento degli stakeholder individuati- raccogliere i vissuti legati al luogo di intervento, rilevare le dinamiche relazionali in particolare dal punto di vista della convivenza interculturale caratteristiche della comunità della zona cui il progetto si riferisce- favorire una conoscenza diffusa tra i cittadini, i gruppi formali e non e le associazioni, della storia, delle problematiche, e delle risorse del territorio- rilevare e mappare le possibili connessioni da promuovere tra singoli individui, gruppi ed organizzazioni di migranti e autoctoni- attivare un primo coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse e che possono contribuire al progetto <p>Per raggiungere questi obiettivi verranno coinvolte in una camminata di quartiere alcune realtà già operanti sul territorio al fine di far presentare e raccontare le loro esperienze. Nello specifico verranno percorse le seguenti zone con il coinvolgimento delle seguenti realtà di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'area ricompresa dal progetto Green Housing (Via Gandusio 10, ma probabile prossima estensione ad altri civici) promosso dall'Ufficio Casa e da Acer in collaborazione con la Facoltà di Agraria, e l'Associazione culturale Biodivercity;- l'area circostante il Centro Zonarelli (Via Sacco);- l'area relativa al Giardino Parker Lennon con il supporto del gruppo di cittadini "Insieme per il Giardino Parker Lennon"- l'area relativa al muro di separazione tra la sede ferroviaria e Via Zago dove ha sede l'Associazione Oltre impegnata in quella zona nel progetto di riqualificazione "La Borde-Line
---	---

creativa”;

- l'area ricompresa tra civici 6-8 di Via Gandusio dove hanno sede gli spazi aggregativi gestiti dall'Arci Guernelli e della Coop Voli
- l'area dove sono ubicati gli immobili di edilizia pubblica tra Via Vezza e Via Pezzana

Fase 3) metà Novembre - metà Dicembre 2012

Individuazione di azioni e pratiche sostenibili con il coinvolgimento anche delle nuove realtà incontrate nel corso delle fasi precedenti

Obiettivi:

- facilitare un'interazione costruttiva fra tutti gli attori coinvolti in un'ottica di co-protagonismo
- sviluppare la consapevolezza nei soggetti coinvolti del loro ruolo di attori del cambiamento
- individuare azioni e pratiche concrete, innovative e sostenibili, attraverso una raccolta di idee e proposte
- supportare l'elaborazione di una proposta condivisa, logica ed attuabile che tenga conto di quanto emerso dal confronto tra tutti i soggetti coinvolti da sottoporre al Quartiere San Donato
- favorire la creazione di gruppi informali che possano diventare promotori delle proposte emerse, anche tenendo conto delle reti esistenti e che abbiano una funzione di "presidio" del processo di implementazione della decisione da parte del Quartiere San Donato

A tale scopo verrà realizzato un laboratorio condotto secondo la metodologia dell'Open Space Technology (si veda nei punti successivi relativi ai metodi adottati), cui seguirà l'attivazione di un Tavolo partecipato che, con l'aiuto di un facilitatore, porterà alla sintesi condivisa delle diverse proposte emerse attraverso un documento finale.

Risultati attesi:

Istant report delle idee come esito della fase di interazione costruttiva (OST) ed elaborazione di una proposta di insieme di azioni di sviluppo sostenibile per la micro-area di intervento.

Fase 4) Gennaio - Febbraio 2013

Restituzione alla cittadinanza dei risultati emersi dal percorso partecipato e consegna dell'elaborato finale con le proposte di intervento al Quartiere San Donato

Si prevede un incontro pubblico che presenti il percorso svolto e il documento finale.

Risultati attesi:

elaborazione di un report finale contenente le proposte condivise a cura dell'ente responsabile.

Fase 5) Marzo 2013

Obiettivo:

Avvio dell'iter amministrativo per la deliberazione da parte del Quartiere San Donato. Si prevede la presentazione delle proposte emerse

	<p>dal percorso partecipato da parte del gruppo di cittadini costituitisi alla fine del percorso (si veda il punto sui metodi adottati) all'interno della Commissione Cultura e del Tavolo della Partecipazione, e la successiva deliberazione del Consiglio di Quartiere sul documento consegnato.</p> <p>Fase 6) Monitoraggio (si veda punto successivo)</p>
Soggetti organizzati già coinvolti	Comune di Bologna, Quartiere San Donato, Gruppo "Insieme per il Giardino Parker Lennon", Associazione Oltre, Centro Interculturale Zonarelli, Ces.Co.Com.
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	ASP IRIDeS, Circolo Arci Guernelli, Coop Voli, Horticity, La Luna nel Pozzo, Lo studentato Alma Mater, La scuola dell'infanzia "Mario Rocca" (insegnanti e genitori), gruppo di donne che andranno abitare presso gli appartamenti per nuclei monogenitoriali di via Gandusio (si veda analisi del contesto)
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali	<p>Ricognizione del territorio di intervento, con il supporto della realtà già attive, al fine di individuare ed aggiornare i dati relativi alle risorse presenti (progetti attivati, contesti di aggregazione e socialità presenti nella zona etc) ed i possibili altri attori e testimoni privilegiati da coinvolgere.</p> <p>Una prima assemblea pubblica avrà il compito di inaugurare il percorso e fungere da stimolo per i soggetti coinvolti. Seguirà una Camminata di Quartiere che ricomprenderà diverse zone della micro-area (si veda al descrizione nella fase 2) e che avrà l'obiettivo di stimolare nuovi punti di vista e di dar voce ai potenziali beneficiari del progetto. Nel corso delle camminate dovranno emergere storie e vissuti della micro-area, permettendone una ri-costruzione dal punto di vista di chi lo abita e per conoscere i progetti e le esperienze già attive nel territorio. Ogni camminata si concluderà con un momento conviviale che sarà anche occasione per rilanciare gli appuntamenti successivi. Il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni avverrà sia attraverso il sito del Quartiere San Donato, che facilitato dagli operatori delle associazioni individuate nella ricognizione territoriale (in particolare per il coinvolgimento della popolazione migrante, del gruppo di donne del progetto promosso dal Settore Servizi per l'Abitare del Comune di Bologna ed ASP IRIDeS per l'inserimento di nuclei monogenitoriali).</p>
Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	<p>La metodologia di intervento si basa su un approccio proprio della promozione e facilitazione dei processi partecipativi quale momento di apprendimento ed empowerment della comunità locale.</p> <p>Nello specifico si prevede: 1 giorno dedicato alla realizzazione di un Open Space Tecnolgy finalizzato all'emersione di idee e proposte. L'OST si basa sull'idea che passione e</p>

	<p>responsabilità sono fondamentali per promuovere il cambiamento. E' stato largamente utilizzato per gestire laboratori di progettazione partecipata, con un numero di partecipanti compreso tra 5 e 2000 persone.</p> <p>Diversamente dalla maggior parte delle dinamiche partecipative, l'OST lascia libero chi partecipa di operare utilizzando le modalità di lavoro che ritiene più utili e produttive.</p>
Presenza di un tavolo di negoziazione	Verrà attivato un Tavolo (successivo all'OST) a cui parteciperà un gruppo ristretto di rappresentanti individuato in occasione dell'OST e che lavorerà, con l'aiuto di un facilitatore, per l'aggregazione delle proposte emerse nell'OST al fine di elaborare una proposta finale condivisa. L'apertura dei lavori del Tavolo partirà con una condivisione ed adesione alle regole di confronto e presa delle decisioni.
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo	Verranno adottati strumenti che coniugano l'approccio esplorativo e quello di negoziazione integrativa (ADR integrativa), che facilitano il passaggio dalle posizioni agli interessi e quindi l'elaborazione di una visione condivisa di problemi per una ricerca condivisa (attraverso un brainstorming per la messa a fuoco di molteplici opzioni possibili) di soluzioni ritenute reciprocamente soddisfacenti.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Assemblea pubblica finale che presenterà sia il report finale dell'intero percorso partecipato che il documento di proposta partecipata.
Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	Verrà aperta una sezione dedicata al progetto all'interno del sito del Quartiere S. Donato. Verrà inoltre usato il sito web del Ces.co.com per veicolare informazioni sul percorso partecipato.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Si prevede di coinvolgere circa 15 associazioni, 10 testimoni privilegiati, 200 cittadini

QUARTIERE SAN VITALE - Area Via Centotrecento Via Borgo di San Pietro

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	<p>Fase 1) Ottobre 2012</p> <p><u>VIA DEL BORGO DI SAN PIETRO</u></p> <p>Dal__ al__ 1° allestimento di un Luogo di Sosta Pedonale (LSP) d'ora in avanti denominato Piazza Temporanea di Vicinato in Via Borgo di San Pietro. Durante la prima settimana l'Associazione Centotrecento</p> <p>Obiettivi:</p>
--	---

- Incontrare e conoscere gli abitanti della strada e invitare il vicinato ad incontrarsi nella Piazza LSP.

PRATICA

Outreach

- Proporre e comunicare una visione positiva della condivisione

PRATICA

Diffusione di volantini e pieghevoli che comunicano chi siamo e gli scopi dell'iniziativa e Outreach

- Stimolare l'attivazione del vicinato di strada

PRATICA

Programmare insieme agli abitanti della strada una serie di attività da realizzare durante il secondo allestimento di Piazza temporanea.

Dal__ al__ 2° allestimento di Piazza Temporanea di Vicinato.

Obiettivi:

- Attivazione del vicinato di strada

PRATICA

Attraverso l'organizzazione di diverse attività, utili ad esplicitare le diverse possibilità d'uso dello spazio pubblico ed il significato della proposta culturale fatta.

Dimostrative: letture di libri, presentazioni, serate da ballo, ecc.

Conoscitive: pranzi e merende di vicinato, riunioni di vicinato, ecc.

- Continuare nei corso dei mesi successivi la conoscenza reciproca con gli abitanti della strada per favorire lo sviluppo della comunità di vicinato

PRATICA

Organizzazione della prima Assemblea Pubblica per discutere insieme agli abitanti ed al Comitato di strada circa la possibilità di continuare e sviluppare il percorso iniziato con la Piazza Temporanea di Vicinato e favorire lo sviluppo della comunità di vicinato.

VIA CENTOTRECENTO

Dal__ al__ allestimento della 7° edizione di Piazza Temporanea di Vicinato.

Obiettivi:

- Consolidamento della Comunità di vicinato attiva in Via Centotrecento

PRATICA

- Autogestione della Piazza Temporanea di Vicinato da parte del Comitato di strada e degli abitanti di Via Centotrecento

- Incontri e Focus group con gli abitanti per confrontarsi sul processo in corso presentare il progetto sulla raccolta differenziata.

Fase 2) Novembre - Dicembre 2012

VIA DEL BORGO DI SAN PIETRO

2 mesi dedicati alla conoscenza e alla formazione. L'Associazione Centotrecento cerca di approfondire la relazione con gli abitanti, valuta e fa

crescere la loro capacità di attivare pratiche e modalità positive per la condivisione dell'uso degli spazi pubblici.

Obiettivi:

- Conoscenza approfondita del contesto della strada da parte degli abitanti attraverso l'ascolto e il confronto reciproco
- Individuazione dei "punti di forza" della strada e dei "punti deboli" della strada
- Formazione degli abitanti più attivi per facilitare la conoscenza e il coinvolgimento degli altri abitanti della strada

PRATICA

Periodici appuntamenti e incontri, focus group.

VIA CENTOTRECENTO

Durante questi 2 mesi in Via Centotrecento, dove si è già sviluppata una comunità di vicinato consolidata, viene avviato, insieme al comitato di strada, il percorso di progettazione partecipata sul tema dei rifiuti

Obiettivi:

- Presentazione del tema e del percorso

PRATICA

Assemblea Pubblica in uno spazio pubblico da individuare insieme agli abitanti.

- Conoscenza e approfondimento del tema insieme agli abitanti raccogliendo tutti i loro diversi pareri e individuando i loro bisogni ed i loro problemi rispetto al tema dei rifiuti

PRATICA

Incontri periodici, focus group, outreach, sondaggi

- elaborazione di un report

A conclusione di questi 2 mesi, durante le festività Natalizie, i comitati e gli abitanti di entrambe le strade collaborano all'organizzazione della festa di Natale in strada.

Obiettivi:

- Prima attivazione di una piccola rete tra gli abitanti delle 2 strade
- Conoscenza reciproca e consapevolezza degli abitanti delle 2 strade di partecipare ad un progetto comune per il miglioramento della vivibilità del centro storico

Fase 3) Gennaio 2012

VIA DEL BORGO DI SAN PIETRO

Inizio del progetto sul tema della raccolta differenziata

- Presentazione del tema e del percorso

PRATICA

Assemblea Pubblica in uno spazio pubblico da individuare insieme agli abitanti.

- Conoscenza e approfondimento del tema insieme agli abitanti raccogliendo tutti i loro diversi pareri e individuando bisogni e problemi rispetto al tema dei rifiuti oltre ad un confronto su quanto emerso in Via Centotrecento sul medesimo tema

PRATICA
Incontri periodici, focus group, outreach, sondaggi
- Elaborazione di un report

VIA CENTOTRECENTO

Proseguimento del percorso partecipato per la raccolta differenziata

Obiettivi:

- Coinvolgimento del maggior numero di abitanti della strada per la presentazione del report fatto sul tema e valutazione delle proposte da presentare al Quartiere San Vitale e da sperimentare nel mese successivo

PRATICA

Assemblea Pubblica con gli abitanti di Via Centotrecento e successivo Tavolo di negoziazione con i rappresentanti del Comitato di Via Centotrecento, dell'Associazione Centotrecento e del Quartiere San Vitale

- Organizzazione della sperimentazione

Fase 4) Febbraio - Marzo 2013

VIA DEL BORGO DI SAN PIETRO

Continuazione del percorso partecipato per la raccolta differenziata

Obiettivi

- Coinvolgimento del maggior numero di abitanti della strada per la presentazione del report fatto sul tema e valutazione delle proposte da presentare al Quartiere San Vitale e sperimentare nel mese corrente.

PRATICA

Assemblea Pubblica con gli abitanti di Via Centotrecento e successivo, Tavolo di negoziazione con i rappresentanti del Comitato di Via Centotrecento, dell'Associazione Centotrecento e del Quartiere San Vitale

- Organizzazione della sperimentazione

- Inizio di sperimentazione

VIA CENTOTRECENTO e VIA DEL BORGO DI SAN PIETRO

Durante questi 2 mesi gli abitanti di Via Centotrecento e di Via del Borgo di San Pietro sperimenteranno le proposte elaborate e valutate separatamente nel Tavolo di Negoziazione per valutarne l'efficacia e la fattibilità.

Obiettivi:

- Sperimentazione delle pratiche elaborate
- Valutazione efficacia e fattibilità delle proposte sperimentate

Fase 5) Marzo 2013

Obiettivi:

- Valutazione e monitoraggio delle pratiche sperimentate. Valutazione del grado di fattibilità e dell'impatto sulle strade.

PRATICA

Sondaggi, questionari e focus group.

- Avvio dell'iter amministrativo per la deliberazione da parte del Quartiere San Vitale

	<p>PRATICA</p> <p>Assemblea pubblica da fare in entrambe le strade in cui verranno comunicati i risultati della sperimentazione e il documento da presentare al Quartiere San Vitale.</p> <p>Successivo tavolo di negoziazione per entrambe le strade</p> <p>Risultato atteso:</p> <p>si prevede la valutazione delle proposte emerse e la successiva deliberazione del Consiglio di Quartiere sul documento consegnato.</p>
Soggetti organizzati già coinvolti	Comitati di strada sia di via del Borgo di San Pietro che di via Centotrecento
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	<p>Tutte le realtà organizzate che a vario titolo abitano le strade oggetto di intervento.</p> <p>Il Centro Antartide e il gruppo Hera per l'approfondimento della tematica del riciclo.</p> <p>Il centro di raccolta "Second life" ed i più vicini mercati dell'usato per studiare le rispettive forme di recupero degli oggetti recuperabili.</p>
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali	Richiesta di individuare i possibili miglioramenti che le diverse realtà sociali potrebbero avere da una diversa possibilità d'uso e di cura dello spazio pubblico.
Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	<p>Coinvolgimento attraverso inviti cartacei, volantini ed inviti diretti di tutti gli "abitanti" (intesi come gli abituali frequentatori) agli incontri conoscitivi e di progettazione che si svolgeranno nei luoghi di sosta pedonali (LSP).</p> <p>In questi momenti le diverse realtà saranno chiamate a presentarsi, esprimere pareri e proporre, se vorranno, le modalità di cura del luogo che gli sono più consone.</p> <p>Ciascuna sarà inoltre invitata a gestire un incontro in piazzetta con il resto del vicinato.</p>
Presenza di un tavolo di negoziazione	<p>Le proposte e le sperimentazioni fatte dagli abitanti delle strade durante il percorso partecipato sul tema della raccolta differenziata saranno oggetto di discussione con il Quartiere San Vitale.</p> <p>A tal fine si prevede di istituire un tavolo di negoziazione costituito dai rappresentanti del Quartiere San Vitale, dell'Associazione Centotrecento, degli abitanti e dei comitati cittadini di Via Centotrecento e di Via Borgo San Pietro per valutare le proposte emerse, verificarne la fattibilità e individuare le eventuali criticità.</p> <p>Il tavolo di negoziazione verrà istituito a partire al 4° mese di attività del percorso.</p>
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa	Sono previsti strumenti che permettano di coinvolgere il maggior numero di abitanti possibile delle strade interessate dal percorso quali l'assemblea dei cittadini ed i sondaggi utili sia per conoscere i diversi punti di vista e

<p>utilizzati nel corso del processo</p>	<p>sia per invitare a riflettere sul tema del percorso con un confronto su larga scala. Verranno utilizzati anche i focus group e l'outreach, strumenti che permetteranno di approfondire la tematica della raccolta differenziata. Durante i focus group verranno coinvolte anche altre realtà e associazioni che si occupano della tematica. I focus group saranno composti da un numero di abitanti di ciascuna strada che varia tra i 10 e i 15. L'outreach invece verrà utilizzato come strumento per il confronto diretto con i singoli abitanti della strada. Luoghi di sosta pedonali (LSP), la strada e altri luoghi al chiuso messi a disposizione dal quartiere e dagli abitanti saranno le sedi per gli incontri.</p>
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>La sintesi dei risultati sarà esposta on-line, rimandando, per una documentazione più completa, alle rispettive bacheche di strada delle vie in cui i processi si sono sviluppati. La pubblicazione dei risultati sarà resa nota anche attraverso volantini che verranno collocati sia sulle porte dei condomini che nella stessa piazzetta di vicinato. I risultati saranno resi noti anche alla prossima "Festa-Convegno dei vicinati di strada" di Bologna (organizzato dalla stessa Associazione Centotrecento).</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)</p>	<p>E' prevista l'apertura di una sezione web dedicata a questo progetto sul sito dell'Associazione Centotrecento. (www.centotrecento.it) Le informazioni date attraverso questo canale saranno pubblicate anche sui siti dei relativi comitati di strada (previo consenso).</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p>Le persone direttamente coinvolte saranno circa 200 per ciascuna strada, totale 400. Le persone coinvolte indirettamente saranno circa 1000.</p>

QUARTIERE NAVILE - Area Parco Villa Angeletti

<p>Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati</p>	<p>Fase 1) Ottobre - Novembre - Dicembre 2012 <i>Condivisione del percorso</i> Obiettivi: Informare i residenti ed i frequentatori dell'area del processo partecipativo in via di attivazione, dei suoi scopi, tempi e modalità di svolgimento e sollecitare residenti e fruitori dell'area a prendere parte al processo. Strumenti e tappe: - Forte sensibilizzazione e informazione dei cittadini che abitano nelle aree limitrofe al parco per il coinvolgimento nel percorso</p>
--	---

partecipativo, attraverso la pubblicazione dello stesso sui canali web delle associazioni e del Quartiere Navile e diffusione del materiale informativo fornito dal Comune anche con una distribuzione porta a porta

- Mappatura di altri stakeholder coinvolgibili
 - Incontro di start-up e condivisione del progetto sia da parte dei soggetti organizzati già coinvolti nel Tavolo di Negoziazione sia da parte di soggetti nuovi
 - Assemblea pubblica di avvio del processo presso la sala del Centro Civico Lame
 - Sessione d'informazione/formazione del personale del Quartiere Navile, in particolare per gli addetti allo Sportello Informativo da formare specificatamente
 - Camminata di quartiere per individuare, assieme agli stakeholder, i luoghi critici ed accoglienti nel Parco Villa Angeletti (preparazione, informazione, individuazione luoghi e conduttori).
- Risultati attesi:
- Attivazione di uno Sportello Informativo presso il Quartiere Navile
 - Informazione dell'avvio del processo a tutto il personale del quartiere
 - Informazione dell'avvio del processo a tutta la popolazione residente nell'area coinvolta e della possibilità di farvi parte
 - Rapporto della camminata di quartiere.

Fase 2) Gennaio 2013

Svolgimento del processo

Obiettivo:

- Definire, con la partecipazione di tutti gli stakeholder attivati (e altri soggetti attivatisi grazie ai passaggi precedenti), la vocazione del Parco Angeletti anche rispetto al contesto nel quale si inserisce e individuare le attività interessanti, utili e compatibili

Strumenti e tappe:

- Pubblicità e inviti per il World Cafè
- Organizzazione del World Cafè.

Risultati attesi:

- Redazione di un documento che chiarisca la vocazione principale del Parco Villa Angeletti
- Creazione di un gruppo di persone e di associazioni che si responsabilizzino rispetto alla cura quotidiana e alla programmazione delle attività nel Parco Villa Angeletti

Fase 2) Febbraio - Marzo 2013

Impatto sul procedimento amministrativo e decisionale

Obiettivo:

- Approvazione del risultato del World Cafè e perfezionamento delle proposte nel Tavolo di Negoziazione

- Avvio dell'iter amministrativo per la deliberazione da parte del Quartiere Navile.

Strumenti e tappe:

- Riunione del Tavolo di Negoziazione, redazione

	<p>del documento finale e sua consegna al Quartiere Navile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione del Quartiere Navile con successiva Assemblea pubblica d'informazione sulla conclusione del processo e sulle decisioni assunte dal Quartiere Navile sulle proposte consegnate - Diffusione della deliberazione del Quartiere Navile e della conclusione del processo attraverso tutti i canali di comunicazione a disposizione <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione del Quartiere Navile - La popolazione e tutti gli stakeholder sono informati della conclusione del processo e delle motivazioni che hanno portato all'accoglimento o all'eventuale respingimento, da parte del Quartiere Navile, delle proposte presentate
Soggetti organizzati già coinvolti	Associazione Terra Verde, Associazione Oltre, Coordinamento associazioni Rete Lame, Comitato cittadini "Parco Villa Angeletti"
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Altre associazioni territoriali interessate alla gestione e/o valorizzazione del Parco con proposte progettuali specifiche
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali	Attivazione del percorso, mediante: <ul style="list-style-type: none"> - mappatura delle organizzazioni coinvolgibili - sensibilizzazione e informazione dei cittadini che abitano nelle aree limitrofe al parco per il coinvolgimento nel percorso partecipativo attraverso l'utilizzo di comunicazioni su carta (da consegnare presso le cassette postali dell'area interessata), l'attivazione di uno sportello informativo presso lo Sportello al Cittadino "Lame", 4 incontri di informazione organizzati nei luoghi "rilevanti" (Oratorio della Beverara, Biblioteca Lame, Polisportiva, Centro Lame) ed il coinvolgimento degli istituti scolastici dell'IC 15
Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	Condivisone del percorso, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di un'assemblea pubblica di avvio del processo presso la sala del Centro Civico Lame - attivazione di canali web di informazione, discussione ed aggiornamento continuo sullo stato di svolgimento del percorso partecipato
Presenza di un tavolo di negoziazione	Sì, costituito a cura di/presso il Quartiere Navile
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo	<ul style="list-style-type: none"> - "camminata di quartiere", curata dall'associazione Oltre; - World café per la formulazione di proposte progettuali <p>Si utilizzeranno le tecniche di "conciliazione delle posizioni" all'interno del Tavolo di negoziazione (come indicato dalle "Linee guida per la progettazione di un processo partecipativo")</p>
Modalità di comunicazione pubblica	Attraverso l'utilizzo di tutti i canali di comunicazione usati in fase di attivazione del percorso: siti web delle associazioni coinvolte,

dei risultati del processo partecipativo	sito del Comune di Bologna e del Quartiere Navile, promozione di eventi sui social network
Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	Sì, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dei tre Laboratori da parte del Comune di Bologna
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Associazioni: 5-10 Cittadini: 300 direttamente coinvolti nel processo partecipativo e 1500 bene informati sul processo stesso Enti Locali: 2-3 Testimoni esperti: 2-5.

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO

vedi bando punto 3 i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

Una volta elaborato il documento finale contenente le proposte emerse dai 3 percorsi di progettazione partecipata verranno creati 3 gruppi di monitoraggio e controllo costituiti dai rappresentanti dei partecipanti ai percorsi che fungeranno da "presidio" sullo stato di avanzamento del lavoro per l'implementazione delle decisioni.

Quartiere San Donato

Nello specifico caso del Quartiere San Donato il gruppo verrà accolto all'interno del Tavolo della Partecipazione del Quartiere.

Quartiere Navile

Per il laboratorio territoriale partecipato sul Parco Villa Angeletti al Quartiere Navile il gruppo di monitoraggio e controllo sarà costituito dallo stesso tavolo di negoziazione.

Quartiere San Vitale

Per il percorso di progettazione partecipata su via Centotrecento e via del Borgo di san Pietro nel Quartiere San Vitale il gruppo di monitoraggio e controllo sarà costituito dallo stesso tavolo di negoziazione.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE vedi bando punti 3 i), 3 j), 4.3 e)

(Indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

Il piano di comunicazione è trasversale ai 3 percorsi di progettazione partecipata. Si svilupperà attraverso tre principali fasi corrispondenti a tre diversi **obiettivi** specifici:

ex ante: una prima fase che avrà l'obiettivo principale di **informare** dare notizia dell'avvio del progetto e di stimolare la partecipazione dei cittadini alle prime iniziative

in itinere: una seconda fase che avrà l'obiettivo di **coinvolgere** i cittadini durante lo svolgimento dei laboratori e di **monitorare** i lavori in corso

ex post: una terza fase che avrà l'obiettivo di **rendicontare** quanto emerso dai laboratori e **controllare** la successiva fase di attuazione

In tutte e tre le fasi si individuano **due principali target** da raggiungere:

- target *territoriale*, composto dalla popolazione direttamente interessata dai tre laboratori (ad es. residenti/domiciliati nei quartieri e nei territori coinvolti e tutti i potenziali portatori di interessi - negozianti, associazioni, ecc.)
- target *cittadino*, composto dalla popolazione bolognese nella sua complessità, non coinvolta direttamente ma potenzialmente interessata ai processi attivati

Rispetto agli **strumenti**, si intende attivare una strategia comunicativa differenziata rispetto ai due pubblici individuati:

- per il target *territoriale* si attiverà un insieme di strumenti di comunicazione volti quanto più possibile non solo ad informare sui processi in atto ma anche e soprattutto a coinvolgere e stimolare una partecipazione diretta. A tal fine, si farà uso sia di canali di comunicazione più tradizionali, come materiali cartacei distribuiti porta a porta e affissi (volantini, locandine, ecc.) e distribuiti presso luoghi strategici come gli sportelli di Quartiere, i Centri civici, le sedi delle Associazioni, oltre che newsletter dedicate, siti istituzionali e siti delle Associazioni coinvolte; sia di canali di partecipazione diretta come assemblee pubbliche, incontri di discussione. Si coinvolgeranno inoltre le scuole di Quartiere per facilitare la partecipazione anche dei più giovani
- per il target *cittadino* si metteranno in campo tutti gli strumenti a disposizione del Comune di Bologna e di Urban Center Bologna, al fine di diffondere ampiamente l'informazione sui tre laboratori. In particolare si farà uso di: materiale cartaceo (volantini, locandine, ecc.) distribuito presso le rispettive sedi dei due enti, informazione costantemente aggiornata sui siti istituzionali e diffusa tramite newsletter e social media (Facebook, Twitter, YouTube, ecc.)

Sarà inoltre organizzato un grande evento alla conclusione dei tre laboratori che coinvolgerà contemporaneamente tutti e tre i territori. L'edizione 2013 della Par Tòt Parata, la grande festa interculturale e intergenerazionale che annualmente attraversa le strade bolognesi a ritmo di musica con bande di artisti, clown e giocolieri, varierà il proprio percorso abituale per attraversare i territori e i quartieri coinvolti nel progetto, al fine di stimolare una partecipazione ancora più concreta e attiva degli abitanti e di unire idealmente e fisicamente i tre luoghi rigenerati da una rinnovata concezione di spazialità della vita sociale.

Rispetto alla **strategia** comunicativa, si privilegerà una modalità di **agevolazione**, che miri, cioè, a tutelare la possibilità di scelta del cittadino, in funzione della massima libertà di informazione. A tal fine lo **stile** comunicativo sarà di tipo informativo, in grado di veicolare informazioni e dati utili ma anche caratterizzato anche da una certa familiarità, leggerezza e semplicità. Alla luce della composizione del target *territoriale*, formato

anche da numerose persone di origine straniera che non riconoscono la lingua italiana come propria lingua madre, si ricorrerà dove necessario a fornire materiali informativi tradotti nelle lingue che, a seconda del quartiere considerato, saranno ritenute più utili a garantire una efficace e democratica accessibilità delle informazioni.

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO: € 20.000

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
n.ro	Descrizione	
1	Dirigente responsabile	Comune di Bologna
1	Funzionario responsabile di U.I.	Comune di Bologna
1	Operatore	Comune di Bologna
2	Consulenti	Urban Center
1	Direttore scientifico	Ces.Co.Com
2	Ricercatrici	Ces.Co.Com
15	Volontari	Associazioni aderenti
5	Sale per formazione e riunioni/incontri	Comune di Bologna
	Attrezzature tecniche di supporto (computer, videoproiettori, ecc.)	Comune di Bologna
	Stampa e spedizione/diffusione materiale informativo	Comune di Bologna
2	Allestimenti Luoghi di Sosta Pedonale (LST)	Associazione Centotrecento

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA <i>vedi bando punto 5.2</i>	Oneri a carico del soggetto proponente	Contributi altri soggetti pubblici o privati <i>(indicare importo e soggetto)*</i>	% co-finanziamento	Contributo richiesto alla Regione	Costo totale del progetto

ONERI PER LA PROGETTAZIONE				6000	6000
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI				3000	3000
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI				6000	6000
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO				5000	5000
TOTALE				20000	20000

* è necessario allegare la documentazione attestante il cofinanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben
------------------------------------	---	---

		informati su esso
25% del budget totale	600	9000

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziainnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:

- a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
- b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziainnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziainnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel

corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

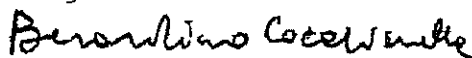
In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data

06/08/2012

Firma

Il Dirigente incaricato dal Sindaco



(Berardino Cocchianella)